

27 Aprile 2011.

A nome di mio padre e della mia famiglia, vorrei ringraziare in primis il Marchese Antinori per la Sua generosa ospitalità nell'accoglierci in questa meravigliosa cornice rinascimentale, nel cuore della città di Firenze.

Vorrei ringraziare Decanter, nella persona della Signora Kemp e tutto il suo team per aver scelto di onorare la figura di mio padre con questo prestigioso riconoscimento.

Un premio che sancisce ancora una volta il profondo legame che ha da secoli unito la cultura del mondo britannico alla Toscana, in particolare a Firenze e alla sua storia.

Proprio in questi giorni il consolato britannico, una storica istituzione della città, sta per terminare il suo prezioso incarico, e Firenze rientrerà nel distretto consolare di Milano.

Ma questo non significa un venir meno o un rallentare dei rapporti tra questi due mondi e l'evento di stasera ne è una testimonianza.

Grazie anche a tutti gli altri ospiti che da varie parti di Italia sono giunti a Firenze per festeggiare il traguardo di un "viaggio" professionale e umano, quello di mio padre, tra le vigne e le cantine d'Italia che negli anni '60 ebbe inizio proprio qui presso le Cantine Antinori, come allora venivano chiamate, e che oggi qui simbolicamente giunge a chiudere il suo cerchio.

Questo pensiero però non deve immalinconire, poiché tutto in natura è un ciclo, così è per la pianta di vite e così è per le cose umane. E sapete bene quanto mio padre ami studiare la natura e quanto abbia tratto da essa spunto nel perfezionare la sua professione.

Quanti vorrebbero concludere la propria "giornata lavorativa" con un tale plauso! Questo premio è veramente meritato: lo dico a nome di tante persone, compresi i presenti, che in tutti questi anni hanno ammirato ed elogiato con tante prove di affetto e di stima la sua attività di enologo.

E lo dico anche a nome personale perché, nonostante i frequenti battibecchi che ricorrono tra genitori e figli, un padre così è più unico che raro!

Salute a tutti e buona serata.

Ilaria